

GIOCANDO CON DIO

Un giorno, un uomo si fermò in mezzo ad un gruppo di ragazzi, che giocavano in un cortile. L'uomo si mise a far capriole e ogni sorta di buffonate per far divertire i ragazzi. La madre di uno dei ragazzi osservava dalla finestra. Dopo un po' scese in cortile e si avvicinò a suo figlio. «Ah! Vedi quell'uomo? È veramente un santo!», gli disse. «Figlio mio, va' da lui».

Il bambino si diresse verso l'uomo. L'uomo pose una mano sulla spalla del ragazzo e gli chiese: «Mio caro, che cosa vuoi fare?».

«Non lo so», rispose il ragazzo.

«Che cosa vuoi che io faccia?».

«Devi essere tu a dirmi che cosa avresti voglia di fare».

«Oh, a me piace giocare!».

«E allora, vuoi giocare con il Signore?».

Il ragazzo rimase interdetto, senza sapere che cosa rispondere. Allora il santo soggiunse:

«Se tu riesci a giocare con il Signore, farai la cosa più bella che si possa fare. Tutti prendono Dio talmente sul serio da renderlo mortalmente noioso. Gioca con Dio, figliolo. È un compagno di gioco incomparabile!».

L'errore più grave: prendere Dio talmente sul serio da renderlo mortalmente noioso...

I Vescovi europei: "Accogliere il prossimo è accogliere Dio in persona"

di Maria Teresa Pontara Pederiva

«Dobbiamo incoraggiare le autorità pubbliche, la società civile e i cattolici dei nostri rispettivi paesi a rafforzare la loro solidarietà verso quanti sono nel bisogno, e in particolare i migranti e i rifugiati che attraversano o entrano nei nostri stati. Per noi cristiani è un imperativo l'amare il prossimo e accogliere lo straniero». È quanto aveva scritto il cardinale Reinhard Marx ai suoi confratelli vescovi in Europa alla vigilia della «Giornata internazionale dei migranti» per chiedere un sussulto di coraggio e maggior decisione pastorale. Una lettera che è giunta in concomitanza col «Rapporto Unhcr» diffuso a Ginevra: con quasi un milione di persone che fino a oggi hanno attraversato il Mediterraneo nel corso di quest'anno e i conflitti in Siria e in altre zone calde del mondo, secondo l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, il 2015 rischia di superare tutti i record precedenti per numero globale di sfollati. Il totale dei rifugiati, che un anno fa era di 19,5 milioni, nei primi sei mesi del 2015 ha superato per la prima volta dal '92 la soglia dei 20 milioni. Ciò significa che una persona su 122 è stata costretta ad abbandonare la propria casa. In questo contesto Marx, a nome della commissione dei vescovi accreditati presso la Ue, seguiva al contempo lo svolgimento del vertice del Consiglio d'Europa dichiarandosi «sostanzialmente d'accordo» sulle misure adottate per l'attuazione delle misure per l'accoglienza, il monitoraggio e la ridistribuzione dei rifugiati fra i paesi dell'Unione, ma esprimendo rammarico che non si sia mostrato maggio-

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Ottava di Natale

<p>DOMENICA 27 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE – Festa 1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52 <i>Beato chi abita nella tua casa, Signore</i></p>	<p><i>Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia.</i></p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 ore 17,00: Incontro fidanzati e genitori ore 20,00: Tombolata pro Caritas in sala della Comunità (Cripta)</p>
<p>LUNEDI' 28 DICEMBRE - SANTI INNOCENTI 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 <i>Chi dona la sua vita, risorge nel Signore</i></p>	<p><i>Le donne corrono dietro agli stolti; fuggono i saggi come animali velenosi.</i></p>	<p>ore 11,0: Matrimonio ABBATTISTA CARMINE – PICCA ANGELA ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>MARTEDI' 29 DICEMBRE S. Tommaso Becket – memoria facoltativa 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35 <i>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</i></p>	<p><i>Non si gode a possedere qualche cosa senza compagnia.</i></p>	<p>ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa nella Cappella dell'Oratorio (4° anniversario dell'inaugurazione)</p>
<p>MERCOLEDI' 30 DICEMBRE 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40 <i>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</i></p>	<p><i>Quando l'oro parla, l'eloquenza è senza forza.</i></p>	<p>ore 11,0: Matrimonio GAROFALO MAURO – PATRUNO ROSA ANGELA ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FRANCESCO (STELLA)</p>
<p>GIOVEDI' 31 DICEMBRE - S. Silvestro I – memoria facoltativa 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 <i>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</i></p>	<p><i>Ci sono tante grammatiche quanti sono i grammatici, e anche di più.</i></p>	<p>ore 09,00: S. Messa alla Chiesetta ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: Te Deum di fine anno</p>
<p>VENERDI' 1 GENNAIO MARIA SS. MADRE DI DIO Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 <i>Dio abbia pietà di noi e ci benedica</i></p>	<p><i>E a forza di sterminare animali, s'era capito che anche sopprimere l'uomo non richiedeva un grande sforzo.</i></p>	<p>GIORNATA MONDIALE PER LA PACE "Vinci l'indifferenza e conquista la pace" SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>
<p>SABATO 2 GENNAIO - S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno – mem. 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28 <i>Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</i></p>	<p><i>Dolce è la guerra a chi non l'ha provata.</i></p>	<p>ore 09,00: S. Messa alla Chiesetta ore 19,00: Vespri solenni</p>
<p>DOMENICA 3 GENNAIO II DOMENICA DOPO NATALE Sir 24,1-2.3-4.8-12; sal 147; Ef 1,3-6,15-18; Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi</i></p>	<p><i>Ciò che l'occhio è per il corpo, la ragione lo è per l'anima.</i></p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 ore 17,00: Incontro fidanzati e genitori ore 19,00: S. Messa presieduta dal novello sacerdote don Raimondo Leone</p>

re coraggio. E nella convinzione che «il confine tra la politica interna ed estera continuerà a diminuire in tutto il nostro secolo», alla vigilia della riunione era anche giunto ai decisori politici un documento, reso noto solo ieri, elaborato dal responsabile della commissione per i migranti, i rifugiati e l'integrazione, monsignor Āgidius Zsifkovic, vescovo di Eisenstadt nel Burgenland (il Land austriaco più orientale al confine con Ungheria e Slovenia, zona chiave per le rotte d'ingresso). Un'esortazione alla comunità internazionale, e in particolare agli Stati membri Ue, ad attuare una risposta responsabile e comune alla crisi che ponga al centro la persona umana e si impegni a contrastarne le cause. La Chiesa cattolica non ha soluzioni tecniche da offrire e non intende interferire nella politica degli Stati, ma è pronta, in linea con la propria missione, a fornire supporto e assistenza ai migranti – scrivono i vescovi – e si impegna altresì a lavorare a fianco degli amministratori politici per la loro integrazione all'interno delle nostre società. Il suo insegnamento riconosce agli Stati sovrani il diritto e la responsabilità di difendere i propri confini e disciplinare le questioni di immigrazione con la giustizia e il rispetto per il bene comune, ma, per sua tradizione e missione, sostiene in particolare le persone che sono costrette a lasciare la loro patria in cerca di un nuovo paese. La preoccupazione dei presuli – che citano Caritas in Veritate, Laudato Si', Catechismo della Chiesa Cattolica (2241) e il Messaggio di Bergoglio per la Giornata mondiale

dei Migranti e Rifugiati 2016 – è quella di promuovere una «fiducia reciproca» che permetta di instaurare «un clima politico e sociale favorevole alla crescita di una cultura diffusa di accoglienza e di apertura all'altro» in quanto «la sensazione generale di insicurezza o paura di una parte della popolazione Ue di vedere i loro culture e stili di vita tradizionali cambiare radicalmente a causa dei nuovi arrivati, potrebbe intaccare la tradizionale cultura dell'accoglienza». Per garantire una proficua integrazione è quindi della massima importanza il principio di reciprocità: gli immigrati si impegnino con ogni sforzo al fine di promuovere il bene comune delle comunità e delle nazioni dove hanno scelto di vivere accettandone i valori positivi e rispettando le norme. L'amore chiede giustizia, riconoscimento e rispetto dei diritti delle persone e dei popoli – si legge nel testo – ma l'amore va oltre e si adopera per l'instaurarsi di «rapporti liberi, misericordia e di comunione». Di fronte ai sofferenti è richiesto dar prova di apertura responsabile e caritatevole sulla base delle reali possibilità e mezzi per aiutare quanti sono vittime di guerra, terrorismo e altre forme di violenza, corruzione, abusi di potere o condizioni sociali ed economiche che permettano a malapena di soddisfare i bisogni fondamentali. Ricordando l'importanza di una «soluzione globale al problema della migrazione», un appello diretto ai politici: «Senza una migliore collaborazione tra gli Stati membri della Ue, è impensabile una risposta adeguata alla questione della migrazione e dei rifugiati» e così pure senza un'intensa cooperazione con i paesi terzi, in particolare quelli di transito e di origine, parte essenziale della gestione della crisi. In questa direzione è già previsto un incontro Comece a Vienna a inizio 2016 con i vescovi dei paesi di origine, transito e destinazione di migranti e rifugiati per concertare e coordinare misure di accoglienza e integrazione. È un appello anche a tutti i cittadini: ogni sforzo non sarà ancora sufficiente senza «un cambiamento degli stili di vita, dei modelli di produzione e di consumo, delle strutture consolidate di potere che oggi reggono le società» (Laudato Si' 206-208).

preghiera

Quel giorno, a Gerusalemme, nel Tempio, Maria e Giuseppe si sono trovati davanti ad una rivelazione che li ha spiazzati. Agli occhi di tutti, nel villaggio, era Giuseppe tuo padre: a lui dovevi l'obbedienza di un figlio al proprio genitore. Ma tu sai bene, Gesù, di avere Dio per Padre e di essere venuto a realizzare il suo disegno di salvezza. Percorrerai, dunque, le vie degli uomini e starai sottomesso ai tuoi genitori, ma verrà il giorno in cui prenderai la tua strada ed essa non corrisponderà alle attese di Maria e di Giuseppe, ma al volere del Padre tuo. C'è un tempo per ogni cosa, ma nulla ti può sottrarre al compito che Dio ti ha assegnato. E l'amore che provi per Maria e Giuseppe non ti impedisce di metterli di fronte a qualcosa che li supera e li invita a fare i conti con i piani di Dio. Donaci, Gesù, genitori come Maria e Giuseppe, disposti a svolgere il loro ruolo con semplicità e con impegno, ma anche pronti a farsi da parte quando tu intervieni, quando chiami ed essi non possono capire le tue vie, ma devono solamente accettarle. E donaci figli desiderosi non di compiacere i genitori, ma di fare la volontà di Dio.